

Questa pagina dedicata ai lavoratori della terra, ai problemi del movimento contadino per la riforma agraria generale e all'economia agricola, uscirà ogni domenica. Con essa l'Unità vuole estendere i suoi legami più stretti con tutti i lavoratori delle campagne ed offrire una nuova sede per la circolazione delle esperienze, il dibattito, la battaglia politica e ideale per liberare l'agricoltura e l'intera società italiana da ogni forma di sfruttamento. La pagina vuol essere anche uno strumento di collaborazione che potrà manifestarsi, da parte dei nostri lettori, con l'invio di lettere, suggerimenti e corrispondenze.

Piace molto ai capitalisti

E' stato reso noto il testo del disegno di legge relativo al piano verde n. 2, preparato dagli organi del Ministero dell'Agricoltura e presentato al CNEL, in piena calma estiva, allo scopo di avere un parere prima che lo stesso venga portato al Consiglio dei Ministri e quindi al Parlamento. Questa procedura avrebbe potuto acquistare altro significato se fosse stata preceduta o accompagnata, come del resto viene prescritto dalla legge sul piano verde n. 1 dalla relazione complessiva sulle esperienze e i risultati del precedente piano verde e dalla indicazione dell'istituzione di un comitato di studio per il secondo piano verde, i cui limiti, nella relazione che accompagna il testo del d.d.l., ad affermare che a brevità del tempo trascorso dall'effettivo inizio di applicazione di un piano non consente di esprimere un giudizio definitivo sui risultati ottenuti, la cui formulazione richiederebbe specifiche e complesse (*) indagini di carattere economico e sociale.

LA REGIONE SICILIANA HA UN MODERNO ENTE DI SVILUPPO

Poteri d'esproprio all'ESA premessa di riforma agraria

Successo della battaglia comunista per mettere il nuovo organismo al servizio dei contadini, mezzadri, enfiteuti, braccianti - Struttura e procedure democratiche - La legge è un terreno più favorevole alla lotta dei lavoratori che dovrà svilupparsi impetuosa per ottenerne la più ampia e rapida applicazione

PALERMO, 28. Non si è ancora spenta in Sicilia la vasta eccitata dall'approvazione, da parte dell'Assemblea Regionale, della legge che trasforma l'Ente di Sviluppo Agrario (ESA). Alla linea dell'abbandono dell'impoverimento di vaste zone agricole con la consegna della casa per la famiglia contadina, la lotta dei mezzadri, nella legge siciliana si contrappone quella del piano di sviluppo dell'intera superficie agraria della Regione, articolato in piani zonali nel quadro del piano regionale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia (art. 3).

Il padrone non si adegua

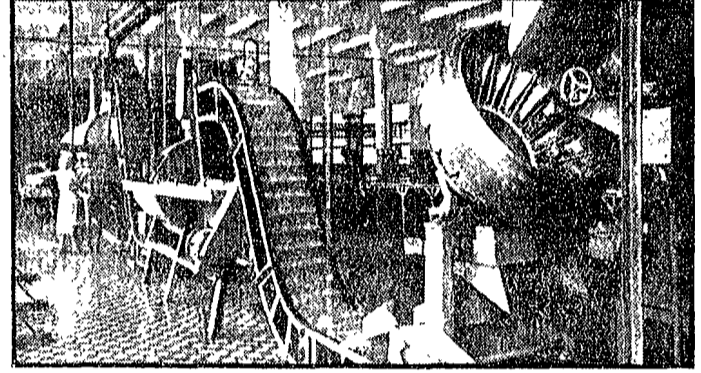
Cura Unità. Ho 22 anni e mi piace lavorare la terra ma viviamo in condizioni disastrose perché il proprietario del podere o mezzadria non fa niente. Vorrei sapere se hanno diritto di trattare come ci trattano. Abbiamo una casa che ci piace. Se diciamo di farci qualcosa, ci rispondono: «Se non ti piace andatevene via». Se la notte qualcuno ha un bisogno deve scendere le scale, passare davanti a un uscio che ci passa il vento, poi andare nella stalla perché il gabinetto si trova lì, insieme alle bestie. Nei giorni scorsi chiesi al concedente di costruire una capanna perché avevo intenzione di comprare una macchina. Mi risposero: «Se la vuoi comprare la mettiamo fuori». Poi ci sono tante altre cose che non racconto, perché andrei per le lunghie. Vorrei sapere se posso rivolgermi a qualcuno perché così non può andare. Distinti saluti DANILIO CAPPELLI Campocollese - Empoli

mei mesi, l'Assessore, accertata l'inesecuzione, dispone l'esproprio forzato. Essenziale qui è il «diritto d'iniziativa» spettante ai lavoratori (braccianti, mezzadri, coloni affittuari) per mettere in moto il meccanismo della espropriazione. Ma c'è ancora di più. Questo diritto d'iniziativa, in mancanza di lavori in essere (basta pensare alle molte migliaia di ettari di terreni abbandonati dagli agrari e suscettibili di trasformazioni per i quali esistono già avanzate iniziative della CGIL, dell'Alleanza e della Lega) spetta alle cooperative agricole che ne facciano richiesta.

Proposto a Giugliano

UN CENTRO PER L'ORTOFRUTTA IN CAMPANIA

GIUGLIANO, 28. Il Consiglio comunale ha stanziato quest'anno cinque milioni per incentivare la cooperazione fra i lavoratori della terra. Ciò in via ordinaria nella parte straordinaria del bilancio è prevista la spesa di 100 milioni. Una Commissione, composta di esperti e dirigenti contadini, è stata incaricata di elaborare un programma di iniziative rivolte a risolvere i problemi dei coltivatori diretti associati in una rete di cooperative. Un consorzio fra cooperative dovrà gestire gli impianti di mercato o di trasformazione, esistenti o da costruire.



KRASNODAR - Una linea di prima lavorazione di peperoni, piselli, fagiolini e ortaggi nella fabbrica di Krymsk

La produzione globale di conserve ha raggiunto l'anno scorso nell'URSS la cifra di 7,3 miliardi di scatole. Una gran parte è costituita da conserve di ortaggi, frutta e bacche. Nel 1984 ne sono stati prodotti 5,2 miliardi di scatole. Una particolarità dell'industria conserviera nel dopoguerra è stata la sua diffusione geografica. Prima della guerra la maggior parte delle fabbriche di conserve si trovavano nel meridione dell'URSS: in Moldavia, in Crimea, in Ucraina e nel Kuban. Dopo la guerra in queste regioni furono ricostruite tutte le vecchie fabbriche e ne furono create di nuove. Contemporaneamente l'industria conserviera ebbe un grande sviluppo nell'Ukraina settentrionale, in Bielorussia, in Lettonia, in Lituania, in Estonia, nelle regioni della fascia centrale della Russia.

Per l'economia nazionale ha una grande importanza la produzione delle cosiddette conserve da pranzo. Assai importanti sono le tradizioni nazionali e il gusto della popolazione. L'industria conserviera ha organizzato in tutte le zone una produzione di massa di borsch, rassolnik e minestre varie in scatola. Si tratta principalmente di minestre di verdura a base di patate, bietola, carote, cipolla, conserva di pomodoro, granturco, spezie e, in molti casi, carne. Le conserve «da pranzo» godono di grande favore presso la popolazione e la loro produzione aumenta di anno in anno.

Otto mesi di lotte, un successo sindacale e politico

RAVENNA, 28. La conquista del contratto provinciale di lavoro per i braccianti e la caduta dei pregiudizi politici degli agrari rappresentano un successo la cui portata va valutata in rapporto all'azione generale del padronato di mercato al salario, al potere operaio, ai sindacati, in atto non solo a Ravenna, ma in tutta Italia.

BRACCIANTI E RIFORME A RAVENNA

Un fronte rurale antibaccanale. Mentre lo scontro cresce di intensità a fianco dei braccianti e della caduta dei pregiudizi politici degli agrari, impegnati ad abbattere l'altro capovolgimento delle scelte padronali e cioè la negazione dell'esistenza applicativa della legge sui patti agrari. Costi più intensi diversificano l'iniziativa delle cooperative che partecipavano direttamente all'azione dando una collaborazione fattiva e costruttiva importante. Gli stessi coltivatori diretti non hanno subito il richiamo all'agricoltura e hanno in parte mantenuto una neutralità, mentre altri, sotto la direzione dell'Alleanza, scelti di fare lega con gli operai.

Prezzi

Frutta e ortaggi

La frutta e gli ortaggi quest'anno trovano facile mercato, a prezzi discreti, grazie all'ampio consumo e alle esportazioni. Eccellenti le esportazioni di pesce. Sempre forte, tuttavia, il «salto» fra prezzi al produttore e al consumo, che segue come freno all'espansione della domanda.

Per quanto riguarda, infine, i finanziamenti, pur avendo respinto l'Assemblea la nostra proposta di un Ente che asse-

Braccianti e riforme a Ravenna

Un fronte rurale antibaccanale. Mentre lo scontro cresce di intensità a fianco dei braccianti e della caduta dei pregiudizi politici degli agrari, impegnati ad abbattere l'altro capovolgimento delle scelte padronali e cioè la negazione dell'esistenza applicativa della legge sui patti agrari. Costi più intensi diversificano l'iniziativa delle cooperative che partecipavano direttamente all'azione dando una collaborazione fattiva e costruttiva importante. Gli stessi coltivatori diretti non hanno subito il richiamo all'agricoltura e hanno in parte mantenuto una neutralità, mentre altri, sotto la direzione dell'Alleanza, scelti di fare lega con gli operai.

Nella lotta ha avuto un ruolo importante la richiesta della vinificazione della comparazione tra le produzioni di frutta e di succhi 11 suco d'una viene tenuto in gran di cisterne smaltate a bassa temperatura per 23 mesi al fine di far depositare il tartaro. Adesso però sono già stati sperimentati e cominciano ad essere applicati nuovi metodi accelerati per l'eliminazione del tartaro, con i quali tutta la lavorazione richiede pochi giorni e persino poche ore. Altri succhi prodotti sono quel-

A. Namosnikov (Agenzia Novosti)